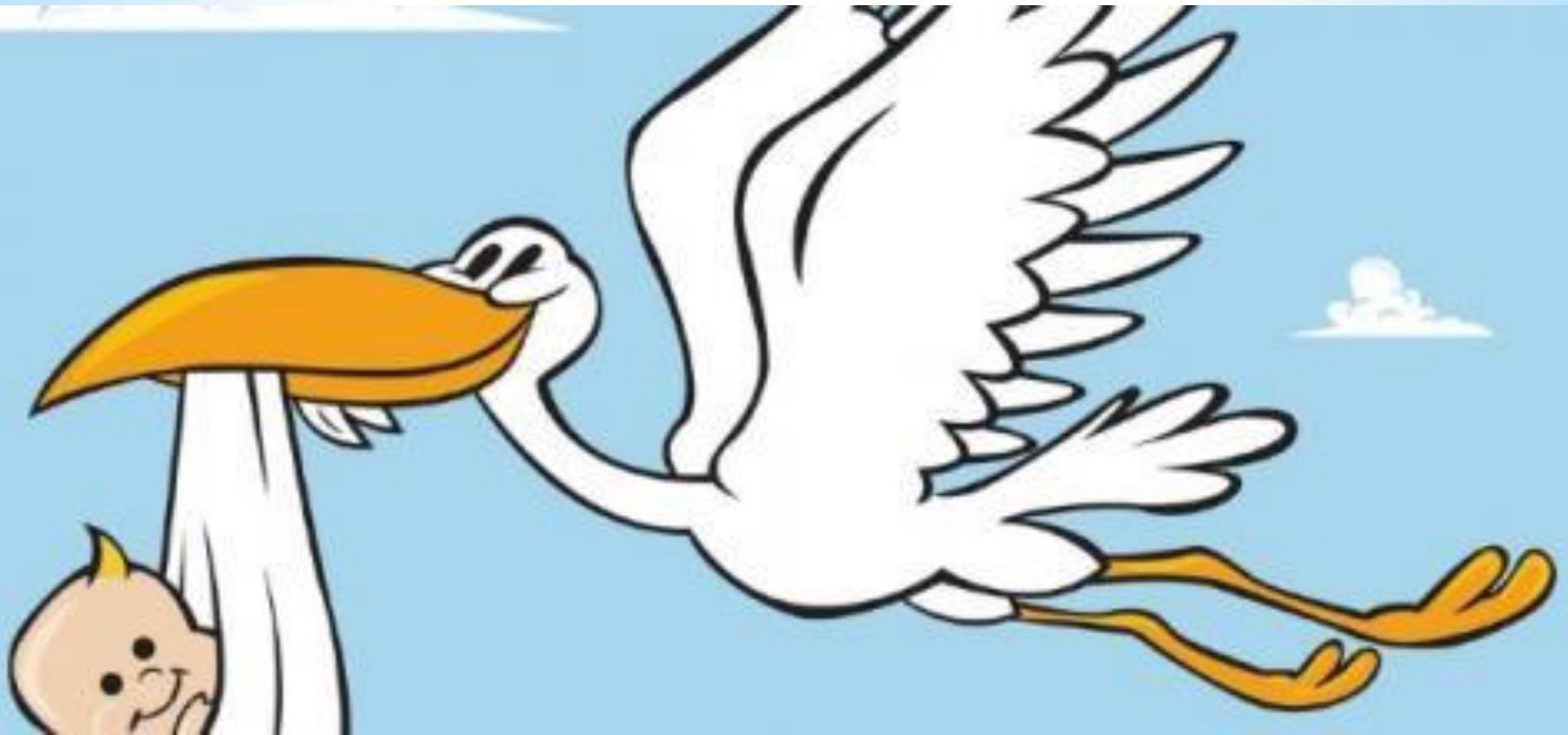


Domenica 10 novembre 2019



L'attesa

L'attesa di una nuova vita



Uno dei momenti più belli e più forti quando siamo diventati papà e mamma è stata l'attesa del nostro bambino o della nostra bambina, di Marco, Elisabetta, Francesco, Ester, Gabriele, ...

Adesso che è nato o nata, ed ha già alcuni mesi o qualche anno, cerchiamo di ricordare e rivivere quel periodo.

L'attesa inizia già quando nella coppia matura il desiderio di poter avere un figlio.

A volte passano mesi o anni prima di riuscire a realizzarlo e ci si accorge così che questo progetto di vita non dipende solo dalla nostra buona volontà, ma che un figlio è un dono che viene da Dio.

Quando si ha la certezza dell'avvenuto concepimento, si gioisce per aver ricevuto il dono della vita e seguono nove mesi di attese, dubbi, speranze ... è un'esperienza unica e indimenticabile come coppia.



Prima ancora di creare uno spazio fisico per il bimbo (la cameretta, la culla, il corredino) i genitori hanno bisogno di creare uno “spazio” nel loro cuore e nella loro mente, all’interno della stessa coppia per accogliere questa persona “sconosciuta” nella loro famiglia.



L'attesa dei genitori



L'attesa non è mai passiva. E' un tendere, un andare verso. L'attesa è un periodo di preparazione, e quindi di impegno.

Nascono tante domande: saremo capaci di essere bravi genitori? di trasmettere i nostri valori?

Dare la vita è una grande responsabilità. E' una occasione per crescere e per distogliere lo sguardo da se stessi diventando veramente adulti.

Josè Saramago, premio Nobel per la letteratura

«Figlio è un essere che Dio ci ha prestato per fare un corso intensivo di come amare qualcuno più di noi stessi, di come cambiare i nostri peggiori difetti per dargli migliore esempio, per apprendere e avere coraggio.

SI. E' questo!

*Essere madre o padre è il più grande atto di coraggio che si possa fare, perché significa esporsi ad un altro tipo di dolore, il dolore dell'incertezza di stare agendo correttamente e della paura di perdere qualcuno tanto amato.
Perdere? Come?*

Non è nostro, è stato solo un prestito. Il più grande e meraviglioso prestito, siccome i figli sono nostri solamente quando non possono prendersi cura di se stessi. Dopo appartengono alla vita, al destino e alle loro proprie famiglie.

Dio benedica sempre i nostri figli, perché a noi ci ha benedetto già con loro»

L'attesa del Natale



Siamo a novembre e già siamo già invasi dalla pubblicità di panettoni, alberi di natale e giocattoli per bimbi. Tutte queste pubblicità descrivono il Natale come un momento “magico”, di festa.

Se non facciamo attenzione, però, tutto questo ci fa dimenticare il significato del Natale. Corriamo il rischio di festeggiare il Natale senza il Festeggiato!

Natale è la festa della luce.
Nascere infatti si dice anche
«venire alla luce».

Natale è la luce di Gesù che
illumina il cuore di ogni uomo.

Natale è la luce di una famiglia
che guarda con amore il bambino, lo accoglie, gli dà il
nome e lo riconosce.



Natale è la nascita di Gesù, che si fa uomo come noi,
che nasce bambino dopo nove mesi di trepidante
attesa dei suoi genitori Maria e Giuseppe.



Come il figlio è il dono più prezioso che può ricevere una coppia, portando unione e bontà in famiglia, così Gesù nel suo Natale porta la bontà tra gli uomini.

Gesù è il dono più bello e grande che Dio ci ha fatto

In Gesù, nel suo amore «umano», Dio manifesta tutto il suo amore per noi, ci mostra quanto ci vuole bene.

L'attesa del Natale in famiglia

E noi come vivremo l'attesa del Natale, con quali "speranze" ed "impegni"?

E come prepareremo al Natale i nostri bimbi ?

Con i bimbi più piccoli (0-2) anni si può raccontare la storia di Maria e Giuseppe che diventano genitori di Gesù attraverso un libretto con tante figure adatto alla loro età, oppure accendere una candela accanto alla statuina di Gesù Bambino.



Per i più grandini, un'idea potrebbe essere quella di preparare insieme a loro il Presepe, magari una statuina alla volta, raccontando loro la storia di quel personaggio (il pastore, la donna con la brocca, l'angelo...), come fa il nonno con i suoi nipoti, in un libro molto bello (*“Storie intorno al Presepe”*, ediz. Paoline).



Oppure si può proporre di fare un lavoretto (disegno, dolcetto, etc) da donare ai nonni o a qualche parente solo da andare a trovare in occasione delle feste.



A Natale si fanno e soprattutto i bimbi aspettano i regali, ma i regali sono importanti in quanto manifestano il nostro affetto e amore verso un parente, amico, figlio, non per il loro valore materiale.

Allora, il giorno di Natale, quando consegniamo a nostro figlio un regalo, guardiamolo negli occhi e diciamogli

“ Ti voglio bene ”

Per riflettere insieme

- Come abbiamo vissuto l'attesa e la venuta del nostro bambino? Con quali sentimenti, paure, speranze, attese?
- Tutti i bambini aspettano il Natale. Perché? Come prepariamo i nostri bimbi al Natale?
- Che cosa facciamo noi genitori per prepararci al Natale? Basta comperare doni e cose nuove?

*Con Maria
in attesa di Gesù
- preghiera -*



Maria, che dopo l'annuncio dell'Angelo
hai atteso il tuo Gesù nel silenzio e nella preghiera
insegnaci ad essere vigilanti
per andare incontro a Cristo
con le nostre lampade accese.



Maria, che hai detto il tuo sì,
accettando di fare totalmente
la volontà del Signore,
aiutaci ad essere generosi ed obbedienti.

Maria, che hai vissuto nella povertà,
ma ricca della grazia di Dio,
fa' che sappiamo accogliere il tuo Figlio Gesù
come il dono più grande,
il vero regalo di Natale.